

ASSENZA

FORMAZIONE E PROGETTO DI LISBONA METROPOLITANA

Sofia Morgado — smorgado@fa.utl.pt

Dott. Architetto | Professoressa Progettazione Urbanistica

Departamento de Urbanismo - Faculdade de Arquitectura - Universidade Técnica de Lisboa
Pólo Universitário do Alto da Ajuda, Rua Sá Nogueira, 1349-055 Lisboa, Portugal



1- Lisbona: Piazza Metropolitana — Tago, 2005, fotografia Sofia Morgado.

Dato il contesto attuale, in presenza di nuove prospettive sulla genesi dello spazio urbano in cui risaltano le potenzialità dello spazio non occupato, è opportuno investigare linee innovative di lettura e di intervento urbanistico. Si tratta altresì di un tema già affrontato da autorevoli specialisti (Secchi, Portas, Dematteis, Viganò), in quanto potenziale strumento di ordinamento metropolitano e di intervento urbano.

Data la diversità delle forme che caratterizzano la crescita urbana e la completa modifica del modello di opposizione tra centro e periferia, lo spazio dell'attività urbana non si limita esclusivamente all'espansione dei centri urbani ma si apre

essenzialmente alla formazione di interessantissimi territori che comprendono tutte le sue forme d'occupazione, da quelle rurali a quelle urbane. Vi nascono infatti relazioni di varia indole - sociale, economica, culturale - in cui né l'urbano può essere considerato limitato, né il rurale e gli spazi naturali possono essere ritenuti esclusi dalle dinamiche di trasformazione dell'uso del suolo dello spazio funzionale in cui sono integrati.

Rispondendo a questa sfida, abbiamo proposto una lettura della formazione del territorio metropolitano di Lisbona a partire dallo spazio che non risulta occupato¹. La scelta del territorio metropolitano di Lisbona è giustificabile data la sua organizzazione intorno a un grande spazio non occupato, fondamentale per la sua formazione: l'estuario del Tago. Sono inoltre individuabili linee particolarmente interessanti nella sua formazione urbanistica, principalmente quando interpretate da un punto di vista morfogenetico.

Tale riflessione si è organizzata in cinque momenti significativi nei quali, a partire da tre principi — l'acqua, la terra, la creazione artificiale — sono state individuate alcune morfologie degli spazi non occupati utilizzando gli stessi criteri concettuali e cartografici.

L'analisi di ciascun periodo ha messo in luce una struttura territoriale in progresso, dalla sua fondazione fino alla sua condizione attuale di integrazione in una formazione sovrametropolitana. A ciascuno stato (1860, 1940, 1965, 1992, 2001) corrisponde una lettura autonoma la cui sequenza temporale spiega però l'attuale configurazione della metropoli di Lisbona a partire dagli spazi non occupati, il che ci consente di enunciare alcune tendenze evolutive.



2, 3- Lisboa: Piazza Metropolitana — Tago, 2005, fotografia Sofia Morgado

Ne consegue che la conoscenza progressiva della formazione metropolitana ha consentito, con ragione, di qualificarla in ciascun momento, mostrando che lo spazio non occupato è un determinante essenziale. Di conseguenza, in quanto parte di una ricerca in corso², sono state considerate alcune premesse aggiuntive in grado di stimolare la ricerca futura:

- gli spazi non occupati come potenziale strumento di ordinamento e progettazione urbana;
- applicazione a *case studies* che segnalino un impatto futuro o una trasformazione emergente.

Sempre nell'ambito di questa proposta di sviluppo, si enunciano alcuni obiettivi parziali che articolati tra sé costituiscono la metodologia di lavoro:

- contributo alla definizione di linee di intervento che enuncino lo spazio non occupato come fattore chiave della progettazione urbana e preconizzino una forte caratterizzazione e qualificazione degli spazi urbani con particolare rilievo agli aspetti più identitari dei luoghi;
- nell'ambito dell'emergente bisogno di sviluppo di tecniche e strumenti specifici dell'ordinamento del territorio metropolitano e della progettazione urbana, contribuire alla definizione di future linee di intervento;
- approfondimento di una matrice interpretativa teorica;
- dettaglio dell'analisi di aree previamente identificate come fondamentali, attraverso l'elaborazione di una matrice interpretativa urbanistica, generalizzabile ad altri *case studies*;
- costruzione di basi cartografate inedite (Sistemi informativi geografici - GIS) sia come analisi, sia come archivio di informazioni di indole urbanistica.

Date le presenti circostanze del panorama urbanistico della Lisbona metropolitana, si ritiene altrettanto rilevante una concezione della progettazione urbana il cui principale strumento fondatore di identità e regolatore di crescita sia lo spazio non occupato, in particolar modo in quanto agente fondamentale di articolazione tra la scala territoriale e quella urbana.

Le aree strutturate a partire dall'estuario del Tago

Ricorrendo a una prospettiva temporale e ad un approfondimento della matrice anteriore, si mira a creare una guida che spieghi effettivamente le relazioni tra lo spazio occupato e quello non occupato nella metropoli attuale.

In tale ambito, saranno particolareggiate forme e dinamiche di occupazione a partire dallo studio tipologico, considerando sempre l'orografia e l'idrografia: 1. Struttura di proprietà e parcellamento; 2. Spazi non occupati e infrastrutturali e rispettivi usi; 3. Forme di aggregazione dell'edificato e rispettivi usi; 4. Statistica; 5. Piani urbanistici e ordinamento.

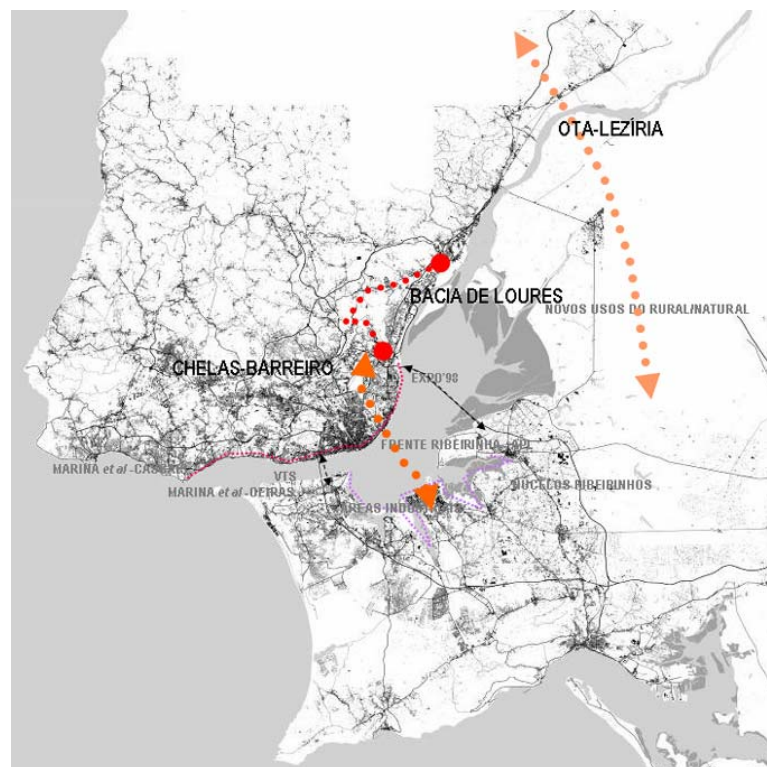
La scelta dei *case studies* si basa su un'interpretazione territoriale a partire dallo spazio non occupato, frattanto sedimentata. La qualificazione del suolo artificiale specializzato, in quanto spazio urbano e pubblico, continua a modellare l'estuario del Tago che si trasforma in uno spazio non soltanto funzionale ma anche obiettivamente paesaggistico, simbolico e identitario, il quale può essere definito *piazza metropolitana*. Spiccano le seguenti aree in articolazione con l'estuario del Tago.

- Linee infrastrutturate della sponda nord: Loures-Lisbona-Cascais. Principale fronte in urbanizzazione dove sono state individuate le sfumature più ricche di spazi non occupati e si concentrano i progetti più rilevanti, dall'unico progetto di ambito metropolitano nei termini proposti, il Piano "Costa do Sol", a quelli più recenti quali Piano di Ordinamento del Porto di Lisbona e Expo '98.
- Sponde naturali in urbanizzazione nella riva sud: Alcochete-Moita-Montijo. Area circoscritta da assi di opportunità dove le forme di parcellamento in progresso sotto l'impatto di grandi infrastrutture hanno dato luogo a un tipo di paesaggio caratterizzato dalla dispersione e dalla obsolescenza degli usi rurali.
- Spazi protetti: Lezíria Grande-Rio Frio: area di produzione intensiva, dove il progresso tecnologico e i nuovi usi legati ad una percezione ecologica stanno introducendo modifiche che occorre analizzare in termini di sollecitazione dello spazio e dell'uso.

Simultaneamente, gli attuali progetti di grandi infrastrutture (TAV e nuovo ponte sul Tago, Nuovo Aeroporto Internazionale, linee della metropolitana di superficie) ci consentono di prevedere la formazione di una nuova gerarchia di ambito sovrametropolitano, nonché una nuova costellazione di centralità, sovrapposta a quella

attuale e trasversale allo stesso ordine infrastrutturale e urbano. Ne conseguiranno ovviamente fenomeni urbani che preme anticipare in un'ottica prospettiva del territorio e dello sviluppo urbano. Dato il contesto, nonostante alcuni ritocchi futuri eventualmente necessari, scegliamo quali aree privilegiate di studio:

- Bacino di Loures, centro di un comune prettamente non urbanizzabile;
- Asse potenziale Ota-Carregado/Leziria Grande, con introduzione di Alenquer nella lettura territoriale;
- Asse potenziale Vale de Chelas-Barreiro.



4- Lisboa: Piazza Metropolitana, 2006, Sofia Morgado.

Definizione di linee di intervento coerenti con questa lettura

Lo spazio non occupato comincia finalmente ad essere inteso come indispensabile all'ordinamento metropolitano, non soltanto attraverso forme di protezione ambientale ma principalmente attraverso un'innovazione degli strumenti urbanistici stessi che devono enunciare lo spazio aperto come qualificato e accessibile alla popolazione.

Date le circostanze, potrebbe essere estremamente rilevante la definizione territoriale della progettazione urbana - scale integrative e progetti di struttura con contenuti architettonici dell'urbano - come strumento principale di strategie e tendenze nel quale la rigenerazione delle forme di occupazione e degli usi è fondamentale nel contesto di una struttura metropolitana. Sono stati frattanto individuati alcuni fenomeni recenti legati agli spazi non occupati, fin d'ora considerati come potenziali nella presente formulazione:

- aree vitali di portata sovrametropolitana: l'impatto delle reti di opportunità determinano interessi logistici;
- appropriazione di grandi spazi non occupati caratteristici che hanno dato origine alla metropoli stessa, come gli estuari che definiscono i propri contorni insieme ai progetti urbani creando stimoli identitari e paesaggistici;
- parchi urbani di qualificazione degli spazi non occupati intermedi che agiscono come meccanismi di ordinamento metropolitano e, simultaneamente, di creazione di spazi pubblici urbani;
- condomini isolati, direttamente collegati a svincoli autostradali, organizzati intorno ad uno spazio paesaggistico centrale, per es. campo da golf, nonché aree periferiche di intervento paesaggistico escludenti un'area circostante urbanizzata, e di statuto sociale inferiore;
- grandi proprietà agricole in cui la trasformazione della produzione dà origine a due fenomeni particolari: a) Coltivazione industriale non direttamente dipendente dalla terra che necessita di grande connettività; b) Usi associati al tempo libero, turismo e attività pedagogiche e culturali il cui tema principale è l'agricoltura e l'ecologia.

La progettazione urbana quale tema centrale risponde al bisogno di trovare forme di adattamento dei tessuti esistenti a nuove circostanze, non esclusivamente locali, ma soprattutto di scala superiore. In realtà, sebbene si tratti di una problematica legata ai tessuti urbani esistenti e stabilizzati, essa è dovuta all'impatto di trasformazioni di ordine territoriale che influiscono direttamente su una metamorfosi dei tessuti esistenti. Nella presente formulazione risulta pertanto essenziale una conoscenza della realtà in quanto stimolo alla creazione di forme innovative di intervento nell'ambito dello spazio metropolitano.



5, 6- Lisboa: Piazza Metropolitana — Tejo, 2005, fotografia Sofia Morgado.

Riferimenti bibliografici

AAV (dir João Ferrão), 2002, *As Regiões Metropolitanas Portuguesas no Contexto Ibérico*, (Estudos/5) DGOTDU – Direcção Geral do Ordenamento do Território e Desenvolvimento Urbano, Lisboa.

AAV (ed. Àngel Martín Ramos), 2004, *Lo urbano en 20 autores contemporàneos*, Escuela Técnica Superior de Arquitectura de Barcelona, Edicions UPC, Barcelona

AAV (ed. Antonio Font; coord. científica Francesco Indovina, Nuno Portas, Antonio Font), 2004, *L'explosió de la ciutat. Morfologies, mirades i mocions sobre les transformacions territorials recents en les regions urbanes de l'Europa Meridional*, Col·legi d'Arquitectes de Catalunya-COAC/Forum Universal de les Cultures Barcelona 2004, Barcelona.

DEMATTEIS, Giuseppe, 1995, *Progetto implicito. Il contributo della geografia umana alle scienze del territorio*, Franco Angeli, Milano.

GASPAR, Jorge, 1993, *As Regiões Portuguesas*, Direcção-Geral do Desenvolvimento Regional, Ministério do Planeamento e da Administração do Território, Secretaria de Estado do Planeamento e Desenvolvimento Regional, Lisboa.

GRAHAM, Stephen.; MARVIN, Simon, 2001, *Splintering Urbanism. Networked infrastructures, technological mobilities and the urban condition*, Routledge, London/New York

HALL, Peter, 2002, *Urban and Regional Planning*, Routledge, London and New York.

LANG, Robert E., 2003, *Edgless Cities. Exploring the elusive metropolis*, Brookings Institution Press, Washington D.C.

MCHARG, Ian L., 1992, *Design with Nature*, John Wiley & Sons, Inc, New York.

MORGADO, Sofia, 2005, *Protagonismo de la ausencia. Interpretación urbanística de la formación metropolitana de Lisboa desde lo desocupado*, tese de doutoramento, Departament d'Urbanisme i Ordenació del Territori-Universidade Politècnica da Catalunya, Barcelona.

PAVIA, Rosario, 2002, *Babele. La città della dispersione*, (Babele/7), Meltemi editore, Roma.

PORTAS, Nuno; DOMINGUES, Álvaro; CABRAL, João, 2004, *Políticas Urbanas*, Fundação Calouste Gulbenkian, Lisboa.

SECCHI, Bernardo, 2005, *La città nel ventesimo secolo*, Editori Laterza, Roma-Bari.

SIEVERTS, Thomas, 1997, *Cities without cities. An interpretation of the Zwischenstadt*, Spon Press/ Routledge, 2003, London/ New York

SOJA, Edward W., 2000, *Postmetropolis. Critical Studies of Cities and Regions*, Blackwell Publishing, Oxford.

VIGANÒ, Paola, 1999, *La città elementare* (Biblioteca di Architettura Skira/7), Skira Editore, Milão.

Traduzione dal portoghese di Silvia Steiner

¹ Sofia Morgado, 2005, *Protagonismo de la ausencia. Interpretación urbanística de la formación metropolitana de Lisboa desde lo desocupado*, tesis doctoral, Departament d'Urbanisme i Ordenació del Territori, Escuela Técnica Superior de Arquitectura de Barcelona, Universidade Politècnica da Catalunya, Barcelona.

² Sofia Morgado, 2006, *Projectar com a ausència. O espaço desocupado como fundamento da morfologia e projecto urbanos na Lisboa metropolitana*, post doutorato, Faculdade de Arquitectura-Universidade Técnica de Lisboa/ Departamento de Urbanismo y Ordenación Territorial – Universidade Politècnica de Catalunya, in corso.